

*Senza perdere il contatto con le persone, le cose, la natura..*

*“Sarà per motivi di risparmio sul sempre crescente prezzo della benzina, oppure per una convinta fede ecologica, o anche perché ci si è persuasi della necessità di lasciare almeno la domenica la scatoletta di lamiera e di vetro che ci racchiude per buona parte della settimana: sta di fatto che è sempre più frequente incontrare sulle strade ciclisti, che senza ambizioni agonistiche, hanno fatto della bicicletta il loro nuovo mezzo di trasporto e il loro nuovo sport.*

*Uno sport privo di traguardi, di striscioni, di premi, se non quelli che si attribuisce o si fissa il ciclista stesso: come l'alpinista che percorre le montagne, come chi nuota o fa barca a vela. Ma con un fascino tutto suo, il fascino di poter percorrere lunghe distanze e di raggiungere luoghi lontani senza perdere il contatto con le persone, le cose, la natura, rimanendo “protagonista di se stessi”.*

*Manuale di cicloturismo. Virgilio Gallizioli – Roberto Cremaschi*

*Avvertire la terza dimensione*

*Bici e auto non frequentano la stessa dimensione.*

*Solo il ciclista pratica la terza dimensione, avvertendola nella fatica e nei cambiamenti d'umore.*

*Tutti questi sforzi per niente? Per un capriccio geodetico, una piega qualunque dell'era pregiurassica.*

*Pensate ad una salita, alla fatica, al sudore, allo scoraggiamento. Pensate poi alla discesa: il sollievo, la velocità, il vento che lambisce e raffredda.*

*Quest'assurdità metafisica attiene al mito di Sisifo.*

*L'automobilista non patisce invece alcun tormento, vivendo nell'era pregalileiana di una terra piatta.*

*D. Tronchet: “Piccolo trattato di Ciclosofia”*